

come nasce

flash

Servizio foto-didascalico di Mike

Pochi dei nostri lettori, che ogni due settimane trovano *flash* nelle rivendite o lo ricevono a domicilio, si soffermano a pensare all'impegno e al lavoro che ha comportato la realizzazione della copia che sta sfogliando.

Per noi della redazione vedere la locandina del numero uscito esposta in edicola, è motivo di soddisfazione. Quelle locandine rappresentano la concretizzazione di un qualcosa che per 14 giorni ci ha tenuti tutti molto impegnati.

Non certo per avere "riconoscimenti", bensì soltanto per spiegare all'affezionato lettore, abbiamo voluto pubblicare questo servizio che indica, o meglio chiarisce con l'aiuto delle immagini, come nasce *flash*, prima nei locali della redazione e poi in quelli della tipografia.

flash è un bisettimanale a carattere locale ma, nel suo piccolo è organizzato e ben congegnato in ogni sua fase; inoltre, ad ogni pubblicazione, esso rinnova soddisfazioni ed emozioni.

Il servizio che segue è dedicato a tutti i lettori, vicini e lontani.



Il comitato di redazione, col redattore capo, elabora il "menabò" scegliendo gli articoli, calcolando spazi e giustezze avendo cura della varietà delle rubriche. Si discutono, inoltre, gli argomenti, i servizi e le rubriche per i numeri successivi.



Il Direttore responsabile esamina l'impostazione del giornale e scrive l'articolo di apertura ed altri pezzi.



La segreteria di redazione cura i rapporti con i collaboratori e smista gli articoli ed i comunicati che quotidianamente giungono in redazione.



I manoscritti vanno in composizione. A differenza delle vecchie seppur ancora valide linotypes a piombo, la composizione dei nostri testi avviene a mezzo fotocompositrice elettronica con immagazzinaggio di memoria. Dopo la composizione visualizzata su monitor, la macchina, elettronicamente, determina le giustezze in base allo sviluppo del testo. E pronta così la composizione in positivo su pellicola fotografica.